

Cna Lombardia: il governo mette a rischio i bonus edilizi

di Lucrezia Degli Esposti

«**C**omprendiamo le ragioni del governo, ma non l'entrata a gamba tesa delle ultime previsioni normative sui bonus fiscali in edilizia. Segnaliamo tutto il disappunto dei nostri operatori, delle imprese e dei professionisti del mondo delle costruzioni e della filiera degli impianti». È quanto ha commentato il presidente di **Cna Lombardia, Giovanni Bozzini**, in seguito alla disposizione del governo che introduce il divieto di doppia cessione del credito nel meccanismo di sconto in fattura dei bonus fiscali in edilizia. «Si tratta dell'ennesimo mutamento delle regole del gioco in corso d'opera», ha evidenziato Bozzini, per poi aggiungere: «il divieto di doppia cessione finirà con l'azzerare ogni possibilità di ricorrere al bonus fiscale per un numero elevatissimo di privati e imprese, azzerando una fetta importantissima di mercato proprio sull'asset strategico dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale, al centro degli sforzi del Pnrr». **Cna Lombardia** ha ricordato che il sistema casa in Lombardia vede 134 mila imprese attive di cui 100 mila artigiane, con una crescita degli occupati del 2% tra il 2019 e il 2020 e una crescita del valore aggiunto di oltre il 13% tra il 2019 e il 2021: il rischio, insomma, è di tagliare le gambe al processo di crescita e sviluppo. «Anziché mettere fuori mercato numerosissimi operatori, in molti casi già esposti finanziariamente per operazioni in via di cantierizzazione», ha aggiunto il segretario regionale, Stefano Binda, «il governo avrebbe potuto e potrebbe ancora far tesoro delle banche dati disponibili all'Agenzia delle Entrate, individuando piuttosto facilmente i cedenti sospetti, come imprese di recentissima costituzione, senza bilanci consolidati, spesso senza dipendenti». Il legislatore potrebbe anche, ha concluso, «imporre alle banche l'utilizzo di una serie di strumenti di valutazione, filtro e controllo, senza impedire a monte un elevato numero di operazioni che avrebbe previsto la doppia cessione: insomma, c'è anche un tema di efficienza e razionalizzazione della pubblica amministrazione, che ancora una volta scarica sugli onesti le proprie inefficienze». (riproduzione riservata)

